

# Sistema di sorveglianza Passi

## Uso dei dispositivi per la sicurezza stradale

periodo 2010-2013

### Valle d'Aosta



# USO DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA STRADALE

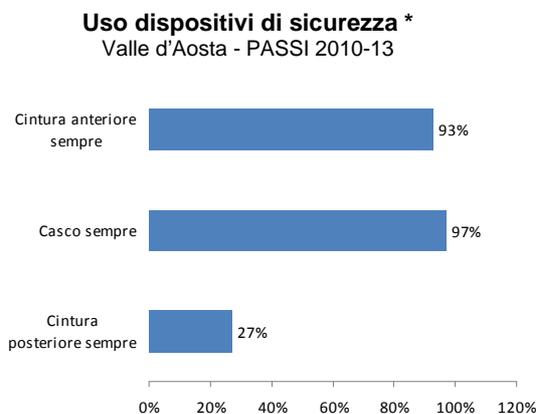
Gli incidenti stradali sono una delle principali cause di morte e di disabilità nella popolazione sotto ai 40 anni. Secondo i dati ISTAT più recenti, nel 2013 si sono registrati in Italia 181.227 incidenti stradali con lesioni a persone. Il numero dei feriti ammonta a 257.421, quello dei morti (entro il 30° giorno) è di 3.385. Rispetto agli anni precedenti, si riscontra una netta diminuzione sia del numero degli incidenti sia dei feriti oltre a un calo consistente del numero di morti.

Gli incidenti stradali rappresentano, comunque, ancora un fenomeno di primaria importanza sia per le conseguenze sulla salute, sia per la possibilità di ridurne consistentemente numero e gravità.

Per prevenire gli incidenti stradali esistono politiche e interventi di provata efficacia volti a rendere più sicuri i veicoli, le infrastrutture e le condizioni del traffico, e altri destinati a ridurre la frequenza della guida sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti. Grazie a tali misure, tra il 2001 e il 2013 la riduzione delle vittime della strada è stata del 52,3%, in valore assoluto si è passati da 7.096 a 3.385 morti. Tra le misure volte a mitigare le conseguenze degli incidenti stradali, i dispositivi di sicurezza individuali hanno mostrato una grande efficacia pratica. Per questo, il codice della strada dispone l'obbligo dell'uso del casco per chi va in moto, delle cinture di sicurezza per chi viaggia in auto. In più, è obbligatorio che i minori viaggino assicurati con dispositivi appropriati all'età ed alla taglia: seggiolini di sicurezza e adattatori (un rialzo che consente di indossare la cintura) per i più grandicelli.

Gli indicatori con cui Passi misura la frequenza di uso dei dispositivi di sicurezza sono basati sulla dichiarazione degli intervistati circa il loro comportamento abituale.

- In Valle d'Aosta, nel periodo 2010-13, la maggior parte degli intervistati ha un comportamento responsabile alla guida di auto e moto:
- indossa sempre la cintura di sicurezza sui sedili anteriori il 93% degli intervistati e usa il casco il 97% degli intervistati che dichiara di andare in moto.
- L'uso della cintura di sicurezza sui sedili posteriori è invece ancora poco frequente: solo il 27% degli intervistati, infatti, la usa sempre.

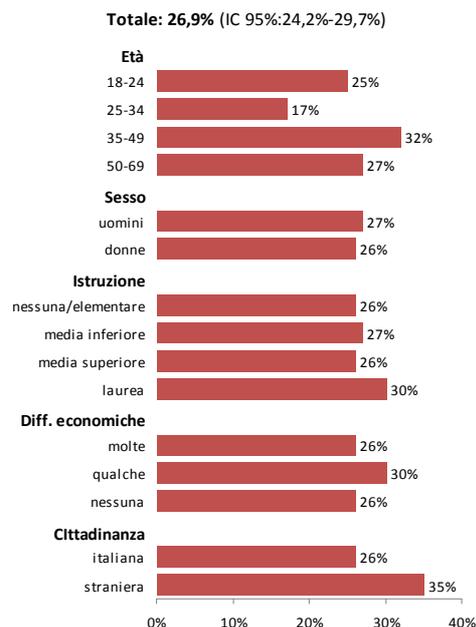


\*Tra coloro che dichiarano di utilizzare l'automobile e/o la moto

- L'utilizzo delle cinture di sicurezza sui sedili posteriori è significativamente più basso nella classe d'età 25-34 anni; non sono emerse differenze per sesso, livello d'istruzione e difficoltà economiche riferite.

## Utilizzo sempre delle cinture posteriori

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
Valle d'Aosta - PASSI 2010-13



### Uso della cintura anteriore sempre

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2010-13  
Totale: 83,9% (IC95%: 83,7%-84,2)



### Uso della cintura posteriore sempre

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2010-13  
Totale: 19,7% (IC95%: 19,5%-19,9)



### Uso del casco sempre

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2010-13  
Totale: 94,9% (IC95%: 94,6%-95,3)

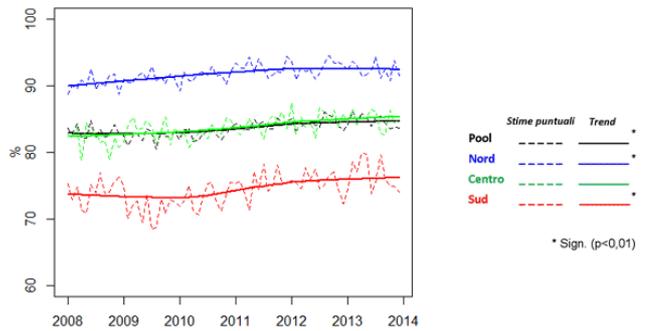


- È presente un gradiente territoriale (Nord-Sud) statisticamente significativo nell'uso dei dispositivi di sicurezza.

## Confronto su pool omogeneo nazionale

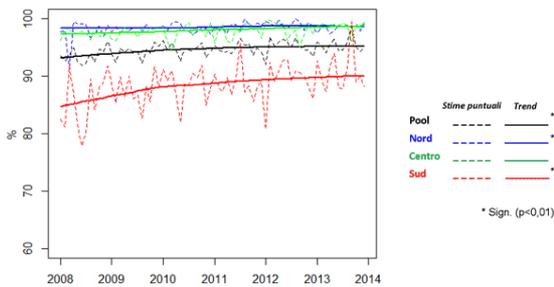
L'analisi dei cambiamenti temporali, dal 2008 al 2013, rileva un aumento significativo dell'utilizzo di tutti dispositivi di sicurezza, ma non in modo uniforme sul territorio: aumenta l'uso del casco, determinato in gran parte da un maggiore utilizzo al Sud, rispetto al passato; aumenta l'utilizzo della cintura anteriore, ma solo al Nord e al Centro; anche l'utilizzo della cintura posteriore cresce significativamente, ma come risultato di un aumento nelle Regioni settentrionali.

### Trend dell'uso della cintura anteriore

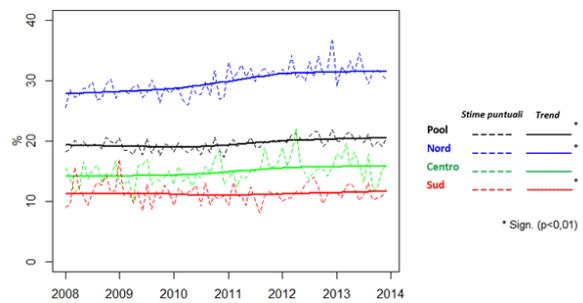


### Uso dei dispositivi di sicurezza sempre Prevalenze per anno – Pool omogeneo regionale 2008-13

#### Trend sull'uso del casco

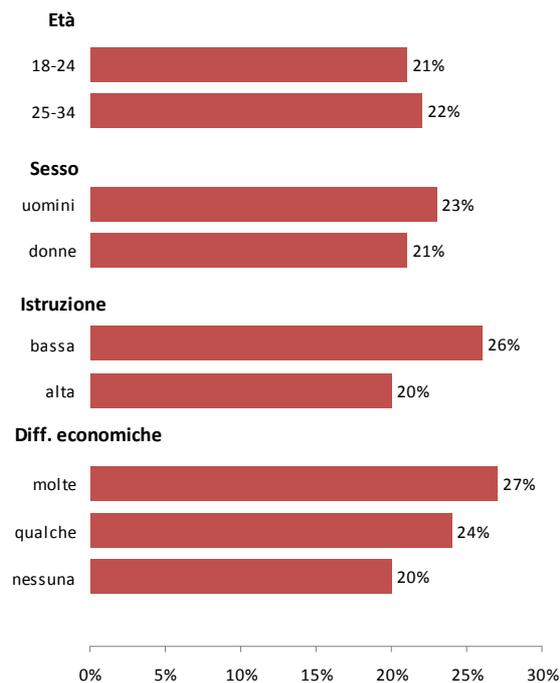


### Trend dell'uso della cintura posteriore



## Percentuale di intervistati con problemi di utilizzo dei sistemi di ritenuta per bambini in auto Prevalenze in VdA per caratteristiche socio-demografiche - Passi 2010-2013

Totale: 21,9% (IC 95%:14,1%-29,7%)



## **Conclusioni**

I dati PASSI sull'uso di cinture, casco e seggiolini di sicurezza misurano i comportamenti abituali dichiarati dagli intervistati. Le percentuali ottenute, se interpretate come indicatori dell'adesione alle raccomandazioni e alla legge dell'obbligo di usare i dispositivi, forniscono un quadro più favorevole di quanto esso sia nella realtà. La sovrastima è variabile a seconda del dispositivo e del contesto. Tuttavia gli studi che hanno confrontato i dati riferiti con quelli derivati dall'osservazione diretta, hanno mostrato che esiste una buona correlazione tra le due misure. Ciò ha indotto ad utilizzare i dati riferiti, come quelli tratti da PASSI, per valutare le differenze territoriali e i trend temporali, informazioni essenziali per indirizzare i programmi di intervento.

La maggior parte degli intervistati in Valle d'Aosta fa uso della cintura anteriore (93%) e del casco (97%). La situazione è peggiore per quanto riguarda l'uso della cintura sui sedili posteriori, situazione per la quale esistono netti margini di miglioramento: solo poco più di una persona su quattro la usa (27%).

Gli interventi che hanno mostrato efficacia nell'aumentare l'uso dei dispositivi di sicurezza sono documentati e sono, in gran parte, sotto la responsabilità di settori non sanitari, specialmente le forze dell'ordine. Queste attuano programmi per l'applicazione delle norme del Codice della Strada mediante un aumento del numero di postazioni, pattuglie, controlli specifici e contravvenzioni, integrando tali azioni con campagne informative e interventi educativi, volti ad indurre un cambiamento in positivo dei comportamenti.

Tuttavia, il sistema sanitario ha un ruolo essenziale, perché si prende cura dei traumatizzati e per il suo patrimonio informativo che consente di fornire indicazioni sugli interventi preventivi efficaci e sui gruppi della popolazione che sono maggior rischio, come emerge dai sistemi di sorveglianza, come PASSI o Ulisse.